

Presentazione

Assunta al Cielo perché Corredentrice sulla terra

Partecipe alle sofferenze di Cristo, partecipe anche della sua glorificazione (cf. 2Cor 1,5; 1Pt 4,13).

Partecipe del merito terrestre (Corredentrice), partecipe della dispensazione celeste (Mediazione universale delle grazie).

Si dice in Teologia che Cristo non ha meritato la gloria della sua anima, ma ha meritato la gloria del suo corpo. Analogamente, possiamo dire che la Vergine Maria non ha meritato la grazia dell'Immacolata Concezione, ma ha meritato la glorificazione anticipata della sua anima e del suo corpo. L'anticipazione è dovuta ai meriti di Lei, ma ancor prima, dai meriti di Cristo che sono il principio di ogni altro merito; è dovuta altresì alla Volontà divina che li ha accettati perché si adempisse, nel modo più conveniente, il disegno divino concepito nell'Arte eterna: fare di Cristo e di Maria il vertice dell'amore creato che ritorna a Lui.

La Donna vestita di sole è l'ultima immagine che le divine Scritture ci lasciano della nostra Mamma. È la sua ultima "fotografia", che la divina Provvidenza affida alla nostra memoria, affinché vi rimanga indelebilmente impressa. Abbiamo bisogno di immagini, anche per rappresentarci l'invisibile presenza della nostra Mamma. Una presenza viva e operante, ma intangibile, imponderabile, ineffabile. Una presenza benefica che diventa, tramite la recita del Santo Rosario, forza invincibile contro il male, di qualsiasi natura esso sia, ma soprattutto contro il male morale.

Nella celebre enumerazione dei momenti logici della Volontà divina (Rep. Par., l. III), in rapporto all'economia della Creazio-

ne e Redenzione, il beato Duns Scoto dice che il primum volitum, in assoluto, è l'amore dell'anima di Cristo. E noi ci permettiamo di aggiungere, sulla linea del suo pensiero, che il secundum volitum, incluso nel primum (cf. beato Pio IX, Ineffabilis Deus), è l'amore dell'anima di Maria.

Il primato assoluto di Cristo e di Maria è, nella Teologia francescana, tutt'uno col primato assoluto della Carità.

Ma la Carità dalle facoltà dell'anima si estende, per sua natura, fino a permeare tutto l'essere della persona, anima e corpo, secondo una gradualità in parte stabilita da Dio e in parte dipendente dall'intensità dell'amore stesso. Dio ha stabilito la morte quale stipendio del peccato e anche i più grandi innamorati di Dio, che sono i Santi, ne fanno esperienza. Ha stabilito, inoltre, che il tempo della vittoria totale della Carità, che è vita dell'anima, sulla morte dei corpi coincidesse col tempo del ritorno di Cristo sulla terra, come giudice universale. L'unica anticipazione finora dogmaticamente acclarata, rispetto a questo "tempo di Dio", è quella della Vergine Maria.

L'intensità della grazia, d'altra parte, anche nel corpo dei comuni mortali, decaduti a motivo del peccato originale, ha sortito spesso effetti mirabili. L'agiografia è piena di fenomeni mistici come levitazioni, illuminazioni, impassibilità, bilocazioni, ipertermie, incorruzione, ecc. Quali effetti mirabili di gloria avrà prodotto anche nel corpo l'amore della Vergine per suo Figlio, che era anche il suo Dio? La Donna vestita di sole di Ap 12 ce ne dà una piccola ma importantissima anticipazione.

Quando questo volume verrà alla luce saremo nell'Anno della Fede. Quale auspicio migliore, dunque, se non di contribuire alla difesa e alla propagazione della Fede Cattolica, attraverso la Mediazione della Donna vestita di sole, con la "mezza luna" sotto i suoi piedi e coronata di "dodici stelle"? I simboli ci sono tutti per attualizzare la dogmatica mariana e per concludere: Immacolata Regina del Cielo e della terra, in questo tempo di grande oscurità e travaglio della Santa Chiesa, tu sola sei la nostra speranza.